



IL MONTE ORFANO

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI ROVATO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Periodico trimestrale a carattere tecnico professionale • Spedizione in abbonamento postale gruppo IV pubblicità inferiore al 50% • Direttore Responsabile Dott. Carla Boroni
Aut. Trib. Brescia n. 65/1989 • Redazione: via Lamarmora, 57 Rovato (BS) • Anno V - Numero 2 - Giugno 1994 • Fotocomposizione e stampa: Tipolitografia Donati - Rovato (BS)

GIOVANI IN MONTAGNA

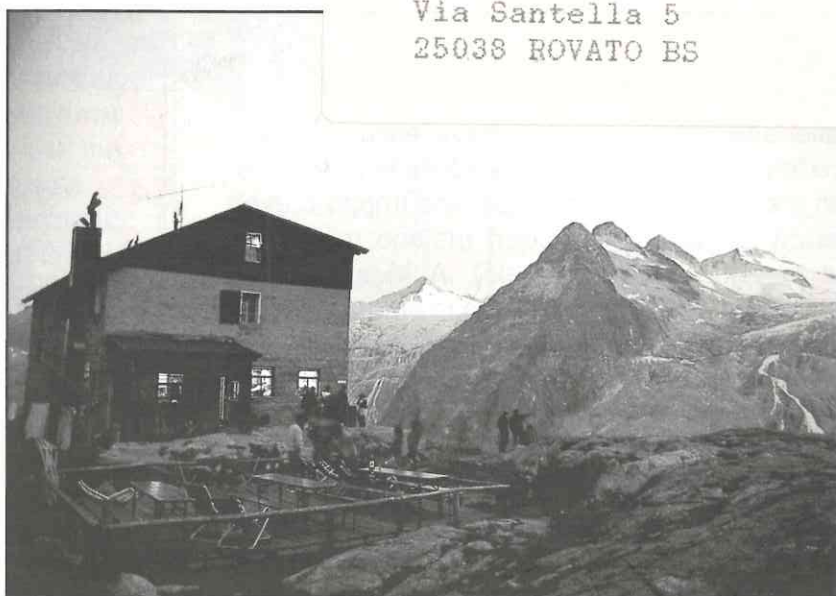
L'iniziativa, già consolidata nel tempo, di far conoscere ai ragazzi la montagna come momento di conoscenza e protezione ma, pure, come semplice spazio da vivere è riproposta anche per quest'anno.

La settimana è aperta ai ragazzi dai 10 ai 16 anni e si svolgerà presso il Rifugio Mandron - ovvero Città di Trento - a 2449 m di quota poco sopra i due laghetti del Mandron in comune catastale di Spiazzo Rendena nel Gruppo della Presanella - anche se ai confini del gruppo dell'Adamello - dal 27 giugno al 2 luglio 1994.

Il programma, svolgendosi in ambiente, prevede l'alternarsi di lezioni teoriche sulle varie tecniche per il comportamento da tenere nell'affrontare i diversi aspetti dell'ambiente montano ad uscite che si concretizzeranno in escursioni, esercitazioni su nevaio per applicare quanto appreso sulla progressione di cordata e sulla progressione individuale su neve o su ghiaccio, ed in un'ascensione finale ad una cima del gruppo dell'Adamello.

Il trasporto da Rovato avverrà in pullman G.T. con partenza lunedì 27 giugno nella prima mattinata e ritorno nel primo pomeriggio di sabato 2 luglio.

Gli accompagnatori saranno della Sezione CAI col supporto tecnico-direttivo della guida alpina Domenico Ferri di Saviore.



Franzelli Daniela
Via Santella 5
25038 ROVATO BS

**Avete mai provato a dormire una notte in un rifugio di alta montagna?
Rifugio Città di Trento al Mandrone.**

Per motivi logistico-organizzativi il numero massimo di partecipanti è di 25 ragazzi.

Per quanto riguarda l'attrezzatura minima è necessario possedere: scarponcini possibilmente a tenuta d'acqua, calzettoni in lana e calze in cotone, giacca a vento, maglione, berretta e guanti di lana o pile, poncho ovvero mantella in tela cerata impermeabile, crema solare (di adeguato livello protettivo almeno 10-12 o più), lenzuola e federe nonché ricambi personali per 5 giorni. Si rammenta l'importanza degli occhiali da sole dato che sono previste esercitazioni su ghiacciaio.

L'attrezzatura specifica sarà fornita dal CAI.

La quota di partecipazione è fissata per i soci in regola con il

tesseramento 1994 in £. 260.000, non soci £. 270.000. La quota comprende il viaggio di andata e ritorno, la pensione completa, l'assicurazione sugli infortuni, il costo della guida ed il prestito dell'attrezzatura.

All'atto dell'iscrizione è necessario versare £. 100.000 e, per i nuovi iscritti, anche una fototessera.

Per informazioni ed iscrizione la sede del CAI di Rovato - in via Lamarmora 59, sotto la Biblioteca - è aperta ogni martedì e venerdì dalle 20.30 alle 22.30.

Le iscrizioni si apriranno martedì 24 maggio e si chiuderanno improrogabilmente venerdì 17 giugno.

Per informazioni è possibile contattare fuori l'orario sovra-indicato Enrico Barbieri tel. 7730946.



RELAZIONI ATTIVITÀ PRIMAVERILE

13 marzo 1994 MONTE CAPRELLO

Circa trenta i partecipanti che, avvolti dalla nebbia, hanno raggiunto la vetta da cui, però, non si poteva godere la vista del paesaggio.

27 marzo 1994 PIZZO FORMICO

Questa seconda gita primaverile, dovendo servire come allenamento per le successive escursioni più lunghe e impegnative, era stata studiata in modo che fosse un breve itinerario. Forse persino troppo breve, considerata la partenza di buon mattino (complice l'entrata in vigore dell'ora legale). A Mezzogiorno, giunti alla meta, i 24 partecipanti hanno potuto scegliere tra un comodo ritorno a valle e un buon pranzo al Rifugio S. Lucio.

10 aprile 1994 FESTA DELLA PRIMAVERA

La quarantina di partecipanti ha subito l'inclemenza del tempo: durante la notte precedente la gita a Conche la neve è caduta anche a bassa quota. Le attività si sono perciò limitate alla partecipazione alla Messa e al pranzo, senza la possibilità di dar vita ai previsti giochi. Durante il ritorno fiocchi bianchi hanno convinto tutti ad allungare il passo verso le automobili.



ATTIVITÀ INVERNALE

Anche quest'anno la nostra Sezione ha organizzato il corso di sci, anche se diversamente dagli anni scorsi non è stato fatto infrasettimanale a Montecampione, ma domenicale in Val di Fiemme nella famosa località di Pampeago con i maestri della locale scuola il 6, 13 e 20 febbraio.

La partecipazione è stata discreta, 14 partecipanti suddivisi in 4 ragazzi e 10 adulti, e si sono aggregati anche numerosi sciatori estranei al corso.

Nonostante il tempo poco clemente, ha praticamente nevicato tutti e tre i giorni, che non ci ha consentito di godere appieno delle bellezze del luogo, la soddisfazione dei partecipanti è stata tanta, e la forma adottata, che ha consentito una maggior permanenza sulle piste una volta terminate le ore di lezione, è stata molto apprezzata.

È una località che consigliamo agli sciatori, per la bellezza del luogo e la praticità e velocità degli impianti di risalita.



PESCE DI MARE

PIZZERIA FORNO A LEGNA

ROVATO - VIA A. ANGELINI, 10 - Tel. 030/7722980



DI PAGANOTTI & CONTER

LABORATORIO ARTIGIANALE

All'avanguardia nella pulitura di abiti da sposa, capi in renna, nappati, pelli e pellicce

Custodia pellicce in celle climatizzate

ROVATO - Via C. Battisti, 49 - Tel. 7721492

DA FRANCO E LUISA

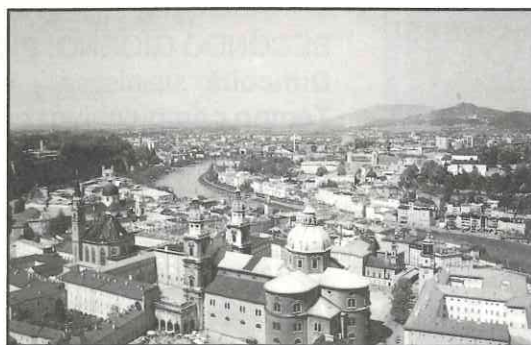
LA FRUTTA DI
VIA LARGA

qualità, cortesia e primizie di stagione



25038 ROVATO - C.so Bonomelli, 91 - Tel. 723077

GITA A SALISBURGO 23/25 APRILE 1994



Dal diario di bordo:

1° GIORNO

Partenza alle 5 del 23 aprile in 29, i soliti affezionati.

Strano! Partiamo senza pioggia - speriamo che aldilà delle alpi non ci aspetti una brutta sorpresa - luna e stelle ci accompagnano sino alle 6 del mattino, questo ci rassicura: "chi ben incomincia è a metà dell'opera"!!

Ora che il sole fa capolino tra le montagne, il panorama si presenta maestoso, vette innevate, boschi fitti, vigneti e frutteti abbarbicati su ripidi pendii, quà e là castelli medioevali e campanili con tetti aguzzi.

Siamo all'incrocio della val Pusteria, fermata... per un'abbondante colazione (vedi anni precedenti). Il viaggio continua allegramente tra frontiere, avvistamenti di marmotte, camosci, germani ed aironi, sino all'arrivo in albergo stanchi ma soddisfatti.

2° GIORNO

Come speravamo oggi è una bellissima giornata, partiamo alla scoperta di Salisburgo.

Il programma inizia con una passeggiata nella via principale famosa per le insegne in ferro battuto, tra case dai colori pastello che sembrano uscite dal pennello di un pittore; visita alla casa natia di Mozart; pranzo con piatti tipici.

La giornata passa tra una scoperta e l'altra; un angolo pittoresco, una sfilata con costumi tradizionali e d'epoca; una festa in piazza con tanta e tanta birra.

Per finire in bellezza tutti all'antico convento dei cappuccini trasformato in una moderna birreria; ci aspetta ancora tanta, tanta, tanta, tanta, tanta birra. Un po' alticci andiamo a letto.

3° GIORNO

Con un cerchio alla testa partiamo per il castello di Hellbrunn, conosciuto per i suoi giardini immensi ed i suoi scherzosi ed originali giochi d'acqua. Da qui proseguiamo sino a Rattemberg, un piccolo borgo medioevale sulla riva del fiume Inn, rinomato per la lavorazione del vetro. Interessante è anche la visita alle famose cristallerie Swarovski.

Come sempre purtroppo, durante queste gite il tempo passa in fretta e mentre scriviamo queste poche righe siamo già sulla strada del ritorno.

Tutto è andato per il meglio, ringraziando gli organizzatori, pensiamo già al prossimo anno.

Ester e Rosetta



Club
Alpino
Italiano

Sezione di
Rovato

CON NOI
IN MONTAGNA
TUTTO L'ANNO

SEDE:

in via Lamarmora, 57 a Rovato
il Martedì e Venerdì dalle ore 20.30

SMALTI - VERNICI - BELLE ARTI
CORNICI SU MISURA

CASA DEL COLORE
di
TONELLI PIERINO



25038 Rovato (BS)
Corso Bonomelli, 61 - Tel. 030/7721222

GIOIELLERIA - OROLOGERIA

**NON SOLO
ORO**

ORO & ARGENTO

*per ricorrenze
e regali importanti*

Rovato - Via Ricchino, 12 - tel. 7240008

Particolare sconto ai soci del CAI

PROGRAMMA GITE ESTIVE

18 e 19 giugno RIFUGIO CASINEI (m. 1825) Dolomiti di Brenta

Difficoltà: facile, accessibile a tutti.

Tempo complessivo: ore 0.45.

Dislivello: m. 530.

Interesse: paesaggistico-naturalistico.

Attrezzatura: scarponcini.

Una volta raggiunta Madonna di Campiglio (m. 1514), si perviene tramite carrozzabile al rifugio Vallesinella (m. 1513) in località Casinei.

Parcheggiato nell'ampio spazio antistante il rifugio e oltrepassato il torrente Vallesinella, si imbecca un comodo sentiero che, nel fitto bosco, conduce in poco meno di un'ora al Rifugio Casinei (m. 1825).

La domenica saranno effettuabili diverse escursioni, a seconda dello stato dell'innevamento. Comode traversate senza difficoltà conducono al rifugio Brentei (m. 2182) in circa un'ora e un quarto, oppure ai rifugi Tuckett e Sella (m. 2272) in un'oretta. Altra possibilità, dal carattere alpinistico, ma sempre condizionata dall'innevamento, è la salita a Cima Sella (m. 2917) dal rifugio Tuckett in circa due ore.

9 e 10 luglio PIZ SESVENNA (m. 3205) Alpi Venoste

PRIMO GIORNO: RIFUGIO SESVENNA

Difficoltà: facile, accessibile a tutti.

Tempo complessivo: ore 1.45.

Dislivello: m. 530.

Interesse: turistico-paesaggistico.

Attrezzatura: scarponcini.

Dopo la visita a Glorenza, l'antica Gurnis dei Romani, sede dei conti del Tirolo (secoli XII-XIII), che conserva la caratteristica cinta muraria quadrata, pittoresche vie a portici, alcune case e palazzi dei secoli XV-XVII, si giunge a Slingia (m. 1726). Da qui, proseguendo prima per il fondo valle e poi per mulattiera, superato il

Crocefisso a m. 2184, si giunge al Rifugio Sesvenna (m. 2256) in circa un'ora e 45 minuti.

SECONDO GIORNO: PIZ SESVENNA

Difficoltà: alpinistica.

Tempo complessivo: ore 6-7 (3 di salita).

Dislivello: m. 951.

Interesse: alpinistico.

Attrezzatura: piccozza, ramponi, imbragatura.

Salendo dal rifugio verso ovest si imbecca il sentiero che, a sud di quota 2424, infila una valletta che, per cengia su un laghetto, conduce gradatamente alla Forcola Sesvenna (m. 2824; circa un'ora e mezza).

Si discende il versante svizzero verso sud per sormontare il Vadret di Sesvenna ad oriente fino a raggiungere la parte più ripida (crepacci), che porta al ripiano glaciale a ponente del Monpiccio. Da qui si raggiunge la sella che separa la Foratrida dal Piz Sesvenna da cui si attacca, con facile arrampicata, la cresta orientale adducendo alla cima (un'altra ora e mezza).

23 e 24 luglio MONTE CEVEDALE (m. 3769) Ortles-Cevedale

PRIMO GIORNO: RIFUGIO CASATI (m. 3254)

Difficoltà: facile, accessibile a tutti (con un po' di allenamento).

Tempo complessivo: ore 3.10.

Dislivello: m. 1076.

Interesse: paesaggistico-naturalistico.

Attrezzatura: scarponcini.

Raggiunta Santa Caterina Valfurva si deve pervenire per carrozzabile all'Albergo Ghiacciaio dei Forni (m. 2178), ove è possibile parcheggiare. Da qui una comoda e noiosa stradina si inoltra nella Val Cedèc, portando in circa un'ora e 45 minuti al Rifugio Pizzini-Frattola (m. 2700). Dal rifugio la stradina continua fin quasi ai laghi di Cedèc; quindi un sentiero supera la ripida scarpata per uscire presso il Passo Cevedale (m. 3260) ed il vicino Rifugio Gianni Casati (m. 3254).

Specialità Gastronomiche

EUGENIO e ROSY

e... buon appetito

25038 ROVATO (Bs) - C.so Bonomelli, 71 - Tel. 7241985

Frigo System

IMPIANTI E RIPARAZIONI
FRIGORIFERI INDUSTRIALI,
CELLE FRIGORIFERE,
VASCHE PER RAFFREDDAMENTO LATTE,
IMPIANTI ELETTRICI CONNESSI

FLERO: Tel. 030/2761542
OME: Tel. 030/652192

SECONDO GIORNO: MONTE CEVEDALE (m. 3769)

Difficoltà: alpinistica.

Tempo complessivo: ore 6 (1.45 di salita).

Dislivello: m. 515.

Interesse: alpinistico-paesaggistico.

Attrezzatura: piccozza, ramponi, imbragatura.

Dal rifugio si sale per l'ampio pendio nevoso mirando alla punta Nord-Est, poi più a destra all'insellatura della cresta fra le due punte. Da ultimo si piega a destra e, superata la crepaccia terminale, un pendio breve ma ripido porta sulla cresta Nord-Est, a circa 100 metri dalla vetta (ore 1.45). Al ritorno si devono raggiungere le auto a valle.

Anzichè 3 - 4 settembre come da calendario gite 10 e 11 settembre

SASS RIGAI (m. 3025) Dolomiti - Odle

PRIMO GIORNO: RIFUGIO FIRENZE

Difficoltà: facile, accessibile a tutti.

Tempo complessivo: ore 1.30.

Dislivello: m. 680.

Interesse: paesaggistico.

Attrezzatura: scarponcini.

Da Santa Cristina (m. 1427) in Val Gardena si raggiunge il ponte sul Ruf de Cîsles, quindi si risale la vallata lungo una strada e poi una mulattiera fino al Rifugio Firenze (m. 2037) in circa un'ora e mezza.

SECONDO GIORNO: SASS RIGAI

Difficoltà: agevole, con tratti impegnativi (E.E.).

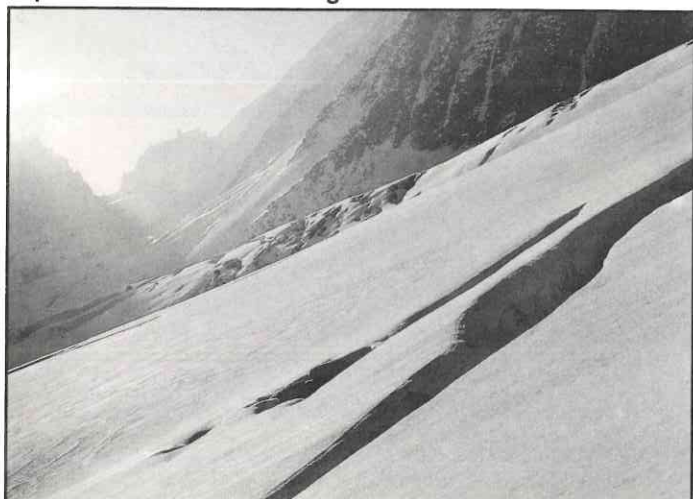
Tempo complessivo: ore 6-7 (3 di salita).

Interesse: alpinistico-paesaggistico.

Attrezzatura: scarponcini.

Si tratta di una delle massime vette dell'Odle. Da circa metà del canale che porta alla Forcella de Mesdì si sale a destra per facili rocce e sentiero sul versante Sud-Ovest. In alcuni punti il sentiero è attrezzato. Si giunge in vetta in circa 3 ore.

La montagna è un campo di conoscenze, esperienze e affascinanti segreti.



Un altro itinerario, pure facilitato da attrezzature, sale per la cresta Est ed ha inizio dalla forcella (m. 2696) tra Furchëta e Sass Rigais, situata in cima all'angusta Val di Salières, alla quale si accede per sentierino che si stacca a destra di quello per la Forcella de Mesdì. Circa 3 ore.

18 settembre

LAGHI SEROTI (m. 2606) Vallecamonica

Difficoltà: agevole, ma con tratti impegnativi; richiede buon allenamento (E.E.).

Tempo complessivo: ore 7.45.

Dislivello: m. 1050.

Interesse: paesaggistico-naturalistico.

Attrezzatura: scarponcini.

Parcheggiata l'automobile a Mortirolo, ci si incammina per questa lunga sgroppata attraverso una delle zone più affascinanti e selvagge del versante camuno del Parco nazionale dello Stelvio. Il percorso, con lenta e costante ascesa, ci porta per boschi, macereti e ghiaioni ad un passo (circa m. 2850) sui contrafforti del Monte Serottini e poi, in discesa presso il Lago Storto (m. 2700) ed i vari Laghi Seroti (fra i 2533 e i 2226 m.) fino alla Malga Val Bighera (m. 1994).

2 ottobre

LAGHI DI VARRO (m. 2236) Orobie

Difficoltà: facile, richiede buon allenamento (E.)

Tempo complessivo: ore 7-8 (4 di salita).

Dislivello: m. 1178.

Interesse: paesaggistico-naturalistico.

Attrezzatura: scarponcini.

Da Vilminore di Scalve, in provincia di Bergamo, si sale verso Vilmaggiore e si parcheggia presso un vecchio mulino (m. 1058). Si risale, per sentiero nel bosco, la valle del Tino fino alle Baite Cascinetti (m. 1719); da qui si segue un largo vallone che sbuca nella piccola conca del Lago di Varro (m. 2236). È pure possibile visitare, scendendo verso Sud-Ovest, il Lago di Cornalta (m. 2181) o, per i più allenati, il Pizzo Tornello (m. 2687) portando il dislivello complessivo a circa 1600 metri e a 5, come minimo, le ore di salita.



La sezione porge sentite condoglianze alla moglie Pierina per la scomparsa di Pierino Quaranta da tutti conosciuto come "Pierino Sport". Ricordando che la coppia ha collaborato per anni con la nostra sezione.

☆☆☆

Fiocco Rosa in casa dei soci Beppe Barucco e Claudia Biloni. La cicogna ha portato la piccola Camilla. Dalla sezione tanti auguri.

☆☆☆

Ricorre quest'anno il 20° di fondazione, per quest'autunno si faranno delle manifestazioni e mostre fotografiche, compreso un numero speciale del nostro notiziario. I soci iscritti al CAI fin dai primi anni se avessero del materiale fotografico storico, sono invitati a prendere contatti in segreteria, al fine di poter realizzare qualcosa di concreto.

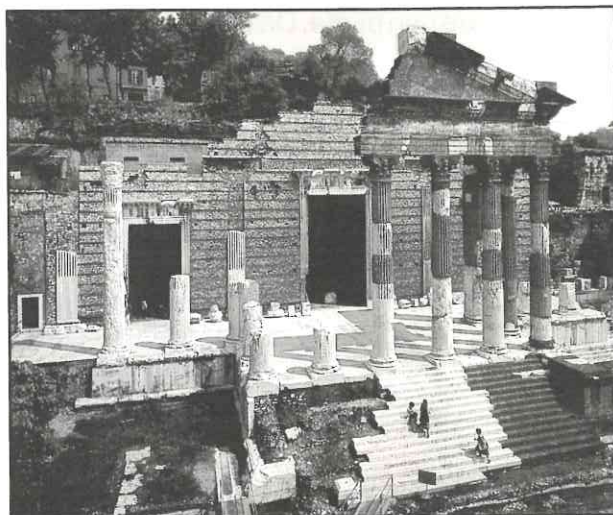
☆☆☆

Informiamo chi ricevesse per la prima volta copia de "Il Monte Orfano" che viene spedito, oltre ai soci CAI, anche ai giovani rovesi nati fra il 1976 ed il 1979 per informarli sulla nostra attività.

Martedì 19 aprile al salone Gambara di Brescia è stata presentata l'opera in due volumi dedicata a

BRESCIA Itinerari culturali

curata dalla dottoressa Carla Boroni, nostro direttore responsabile.



A Carla Boroni le nostre congratulazioni e proficua attività

Felce aquilina



PALESTRA BODY ART

Boby Building • Aerobica
Programmi dimagranti
Corpo libero • Preatletica • Fitness

CAMPIONI SI DIVENTA

Nuovi corsi
di ginnastica formativa
per bambini



ROVATO
Via Maglio, 18 - Tel. (030) 7240926
(Tangenziale dopo il cimitero)

Il più grande centro di raccolta e trasformazione
della carta in provincia di Brescia

ORC

TUTTO SI RICICLA

Il nostro scopo:
recuperare per trasformare in maniera intelligente
in profonda armonia con il mondo in cui viviamo

CELLATICA (BS) - Via Badia, 41
Tel. 030/320081 - 82 - 030/322259 - Fax 030/2410195

NOTE BOTANICHE SUL MONTE ORFANO

Il Monte Orfano Bresciano presenta una flora particolare, riunita in vari tipi vegetazionali. La differenza più evidente è quella tra il cosiddetto lato Nord e il lato Sud.

Il lato Nord è coperto da vegetazione boschiva, sotto forma di bosco ceduo, anche se non più regolarmente utilizzato, mentre il lato Sud è costituito da vari passaggi tra una Prateria e una formazione forestale a Roverella, molto interessanti dal punto di vista Botanico.

Il substrato geologico del Monte è costituito dal "conglomerato del Monte Orfano", che risale al Miocene medio-inferiore, circa 20 milioni di anni fa. L'area del Monte Orfano rientra in una associazione di suoli che sono in generale favoriti da un clima un po' secco.

Reseda Lutea



La vegetazione "climax" (cioè l'associazione vegetale in equilibrio con il suolo ed il clima di una data area) del Monte è quella della Roverella, che è la più termofila (vive in zone più calde) del clima temperato. Tutto questo è confermato dalla presenza di alcune specie Submediterranee che dominano insieme alle Eurasiatiche.

Le Praterie sono dominate dall'erba da spazzole (*Chrysopogon gryllus*), una Graminacea molto elegante, insieme ad altre specie quali l'Eringio (*Eryngium campestre*, famiglia Ombrellifere), l'Eliantemo (*Helianthemum nummularium*, famiglia Cistacee), la Sanguisorba (*Sanguisorba minor*, famiglia Rosacee), l'Erba cipressina (*Euphorbia cyparissias*, famiglia Euforbiacee), l'Erba Querciola (*Teucrium chamaedrys*, famiglia Labiate, come il Rosmarino, la Salvia, la Lavanda) e molte altre.

In alcune aree queste **Praterie** sono **arbustate**, con specie arboree ed arbustive quali Roverella (*Quercus pubescens*, famiglia Fagacee), Orniello (*Fraxinus ornus*, famiglia Oleacee), Leccio (*Quercus ilex*, famiglia Fagacee, quercia tipicamente mediterranea), Rosa (*Rosa canina*, famiglia Rosacee), Emero (*Coronilla emerus*, famiglia Leguminose, come Fagioli e Piselli).

Nei **Boschi a Roverella** (*Quercus pubescens*) della zona Sud troviamo una prevalenza di Roverella appunto, accompagnata talvolta dal Frassino (*Fraxinus ornus*). Fra gli arbusti troviamo anche la Lantana (*Viburnum lantana*, famiglia Caprifogliacee), il Biancospino



Cardo rosso

(*Crataegus monogyna*, famiglia Rosacee) ed altre, tra cui spicca l'Albero nebbia (*Cotinus coggygria*, famiglia Anacardiaceae). Fra le erbe abbondano le specie della Prateria.

Lungo il crinale, dove il calpestamento dovuto al passaggio di un sentiero fa sentire maggiormente la sua azione di disturbo, il numero di specie della Prateria e la copertura del suolo si riducono; rimangono le specie più resistenti e rustiche.

Le aree boschive del lato Nord sono costituite da **Boschi a Castagno** (*Castanea sativa*, famiglia Fagacee) prevalente, con Orniello (*Ostrya carpinifolia*, famiglia Coriacee) e varie Querce quali la Farnia (*Quercus robur*), il Cerro (*Quercus cerris*) e la Rovere (*Quercus petraea*).

Sono presenti anche il Frassino (*Fraxinus ornus*) e la Robinia (*Robinia*



INGROSSO E DETTAGLIO

25038 ROVATO (Bs) - Via G. Calca, 32 - Tel. (030) 7721350

Calzature - Pelletterie

Ezio Firmi

ROVATO (BS) - VIA SOLFERINO, 21

pseudacacia, famiglia Leguminose), che occupa gli spazi lasciati liberi dal disboscamento o dagli incendi. Queste stesse specie si ritrovano nello strato arbustivo e in quello erbaceo, unitamente ad altre.

Fra i bassi arbusti si nota la presenza del Rovo (*Rubus ulmifolius*, famiglia Rosacee), che riveste una importanza fondamentale nella formazione di una foresta naturale, poichè prepara il terreno per altre specie più esigenti. Per ricostruire una formazione forestale naturale è necessario non fare salti e seguire tutti i passaggi. A questo scopo sarebbe utile sopportare un po' di rovi ed accontentarsi di camminare lungo i sentieri nei boschi, senza addentrarsi, almeno fino a che non siano ridotti naturalmente.

Togliendo i rovi invece si ha un ritorno ad uno stadio precedente, con conseguente allungamento dei periodi di transizione verso un bosco climax.

I **rimboschimenti** sono purtroppo nella maggior parte a Conifere (Pino nero, Abete rosso, Cedri ed altro) inadatte per il clima e l'altitudine del Monte Orfano. La prova tangibile di questo è data dalla gran-



Garofanini di montagna

de invasione di Processionaria, una farfalla i cui bruchi divorano i germogli dei Pini. Queste piante sono anche le più sensibili alle alterazioni dell'ambiente ed agli incendi, proprio, perchè fuori dal loro habitat naturale. Fortunatamente dove qualche Pino cade la vegetazione naturale riconquista il suo posto. In alcune aree si trovano piccoli rimboschimenti a Betulle e Quercia rossa, ma sono

sempre specie non naturali per il Monte Orfano, pur essendo meglio delle Conifere. Gli stessi Castagni non sono naturali. Comunque il Monte Orfano nel complesso, pur essendo piuttosto antropizzato, presenta specie molto interessanti dal punto di vista floristico e si nota un tentativo di ripresa e di espansione della vegetazione naturale.

Dott. Costanza Zucchi

Albero della nebbia



Orchidea



VALTELLINI SPORT

25038 ROVATO (BRESCIA) - CORSO BONOMELLI, 90 - TEL. 030/7721406